

Sali d'Argento



CLUB FOTOCINEAMATORI PONTEVECCHIO B.F.I.



**LA REALTA'
DI CECILIA
FASCIANI**

**10 ottobre:
Nuovo Corso
di Fotografia**

**EPOCA VINTAGE:
LA PELLICOLA
COME IL VINILE?**

Fotografia e cinema per passione

LA FOTO DEL MESE



Fotografia di **Giuliano Mazzanti**
Vicitore del Tema del Mese "NATURA"

Copertina: fotografia di Cecilia Fasciani

LA REALTA' DI CECILIA FASCIANI



Cecilia Fasciani, reporter, documentarista e fotografa freelance, è stata nostra ospite venerdì 29 settembre.

Lavora nel mondo del giornalismo di approfondimento e del cinema indipendente, collaborando con diverse testate italiane e internazionali.

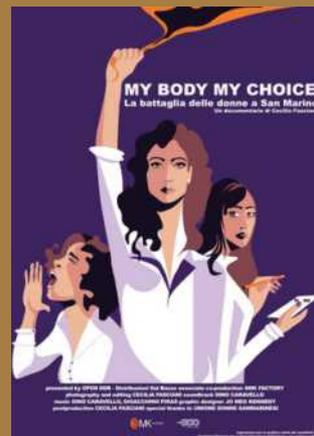
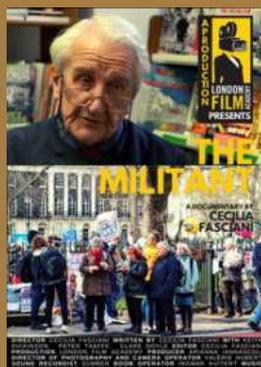
La modalità di esposizione dei suoi lavori, precisa, discreta, con tono mai prevaricatore, lascia invece intravedere una personalità forte, di chi cerca una realtà spesso scomoda e pericolosa negli ambienti italiani, e non solo, più nascosti.

In prima persona si occupa di regia, scrittura, montaggio e operatrice di camera. e con disinvoltura passa dal linguaggio fotografico a quello cinematografico-giornalistico esprimendosi sia con corti che con lungometraggi.

La serata si è svolta piacevolmente con numerose domande da parte del pubblico presente, sempre curioso nei confronti dei giovani che si spingono verso una professione oggi non facile, a causa anche dell'utilizzo sempre più frequente da parte dei media di riprese effettuate coi telefonini da chi si trova casualmente sul posto al momento dell'evento da raccontare.

E così, chi si vuole occupare di giornalismo e di raccontare la realtà deve compiere uno sforzo maggiore dei loro colleghi di qualche decennio fa, cercando storie, spesso difficili, con la passione e l'intraprendenza di chi vuole esprimersi attraverso la testimonianza del quotidiano.

scritto da Paolo Genovese



Qui sopra alcune locandine relative a cortometraggi e lungometraggi realizzati da Cecilia Fasciani



Un progetto a lungo termine in Giordania: Ali e la sua famiglia vivono in un villaggio di rifugiati nei pressi di Al Mafraq, una cittadina nel nord della Giordania, situata a pochi chilometri dal confine siriano. Tutte le famiglie che vivevano lì sono fuggite dalla Siria dopo l'inizio della guerra. Nel villaggio tutti si sostengono a vicenda, cercando di godersi nuovamente la vita nonostante le atrocità vissute e le difficoltà quotidiane che devono affrontare.



Il 6 aprile 2009 un terremoto di magnitudo 6,5 ha colpito la città dell'Aquila, in Abruzzo, causando 309 morti e oltre dieci miliardi di euro di danni alle abitazioni e alle infrastrutture. Per consentire agli studenti di andare a scuola, protezione civile, governo ed enti locali hanno costruito 36 moduli a uso scolastico provvisorio. Questi impianti sono stati progettati per durare al massimo cinque anni, e avrebbero dovuto sostituire gli istituti andati distrutti in attesa della ricostruzione. Ma oggi solo due delle 52 strutture scolastiche del comune sono state effettivamente ricostruite.





L'Abruzzo, come anche altre aree interne italiane, è al centro di un sistema di accaparramento di terre che ha l'obiettivo di incassare gli aiuti europei per l'agricoltura. Questo sistema, spiegato in uno studio del dipartimento di geografia e del laboratorio Cartolab dell'Università dell'Aquila, ha favorito l'arrivo anche di varie forme di criminalità organizzata, nei confronti di alcune aziende agricole.



Cuba è uno Stato monopartitico guidato da Fidel Castro e, dal febbraio 2008, dal fratello minore Raul.

Ha inoltre sfidato le previsioni secondo cui non sarebbe sopravvissuto al crollo del suo storico sostenitore, l'Unione Sovietica. Dopo il 1991, infatti, il Paese ha superato la cosiddetta "crisi del picco petrolifero", mostrando al mondo che un altro modo di uscire è possibile, attraverso "il potere della comunità".



PENTAX

CONTROCORRENTE

Il vinile non è l'unico classico analogico che sta riprendendo verve, ora potrebbe essere il tempo anche della fotografia su pellicola. E non intendiamo la riscoperta di vecchie macchine di seconda mano lasciateci dai nonni o comprate su eBay, ma di una nuova macchina fotografica a pellicola da 35 mm che sarebbe nei piani di Pentax.

In un'intervista a Barfout!, passata colpevolmente un po' sotto traccia perché risale a dicembre, Ricoh Pentax ha infatti annunciato di stare sviluppando una nuova fotocamera a pellicola da 35 mm. Il motivo è il ritrovato interesse per la fotografia analogica.

Nel 2022 Leica ha avuto un'idea simile, ma ha ridato vita a una nuova versione della già nota analogica M6, prodotta dal 1984 al 2002. Le intenzioni di Pentax sono invece quelle di ripartire dal foglio bianco.

Inoltre, la futura analogica di Pentax non avrà nemmeno un motore elettrico per il riavvolgimento e l'avanzamento della pellicola, ma userà semplici e consuete manovelle e leve meccaniche da azionare manualmente. Le dimensioni, si legge nell'intervista, dovrebbero essere molto compatte.

Tra l'altro, Pentax è stata l'unica delle più grandi aziende in questo settore a rilasciare recentemente ancora un nuovo modello di DSLR: la Pentax KF del novembre 2022 con attacco KAF2 e sensore APS-C da 24 MP.

Se c'era una società capace di pensare al rientro nel mercato di una nuova macchina fotografica a pellicola non poteva quindi essere che Pentax. Tuttavia, il primo pensiero che viene in mente guardando alla fotografia analogica è l'attuale costo dei rullini, che non sono nient'affatto economici; né è così facile trovare attività che stampino ancora pellicole.

È però chiaro che un prodotto di questo tipo quasi certamente sarà un "classico costoso" che attirerà un certo tipo di appassionati disposti a spendere qualcosa in più per la loro passione, alcuni dei quali già sviluppano e stampano le loro foto nei propri laboratori domestici.



scritto da Sergio Donato

NIKON Zf:

IO SONO LEGGENDA



Si narra che da qualche parte sul pianeta terra, una Nikon FM3a, stanca di attendere in vetrina che qualcuno l'acquistasse,

sia fuggita dal negozio con l'aiuto di un ingegnere visionario che l'ha portata nel suo laboratorio. Potendo accedere alle tecnologie più aggiornate, l'ingegnere le ha spiegato che con una serie di interventi radicali, sarebbe potuta diventare la pioniera di una nuova generazione.

Non più un cimelio trascurato, retaggio di un passato glorioso, ma un riferimento ipertecnologico per i giorni a venire. Coraggiosa e audace ha gettato il cuore oltre l'ostacolo ed ha risposto:

"Sì, voglio farlo, fosse l'ultima cosa che farò".

Ci sono voluti lunghi mesi di esperimenti, tentativi e messe a punto meticolose ma alla fine il risultato è andato al di là di ogni aspettativa. E il travaso di tecnologia è completamente riuscito. Tanto che ha deciso persino di cambiare nome. Adesso lei è la Nikon Zf, ed è già una leggenda.

Nikon ci riprova:

Dopo l'ottima "Df" (2013), finita in gloria a causa dell'imminente arrivo delle fotocamere mirrorless che hanno surclassato le reflex, e dopo la "Zfc" (2021) nata per i non professionisti, ma snobbata soprattutto da loro a causa di un sistema APS-C difatti mai nato, Nikon ci riprova con la Full Frame "Zf".

Pur ricordando nella impostazione la "Zfc", la "Zf" è di fatto più vicina ad una ipotetica "Z6 mark3". E' stata completamente riprogettata a partire dal corpo che è più solido, sostanzioso e robusto, con un aspetto visibilmente più premium. Ghiera, quadranti, pulsante di scatto, anche le finiture, tutto è dimensionato adeguatamente per trasmettere una sensazione di qualità superiore, sia alla vista che all'uso (a parte i discutibili 5 colori opzionali, nero a parte, che rimandano ad un'idea di giocattolo, come è stato per la "Zfc").

Per ora, disponibili a catalogo, solo due obiettivi in stile con la fotocamera (un 26mm e un 40mm) purtroppo non dotati di ghiera dei diaframmi (cosa che rende monca una modalità d'uso che replichi in tutto una ripresa in stile "iconico FM"), e realizzati tutti in plastica.

La Nikon "Zf" pretende a gran voce una nuova serie di obiettivi importanti, pensati esclusivamente per lei e che riportino ad un'esperienza di scatto pre-digitale.

NIKON ATTENTA!!!! QUESTA VOLTA NON PUOI SBAGLIARE!!!

FOToclub PONTEVECCHIO

CORSO DI FOTOGRAFIA

Docente **MARCO MERCURI**
Fotografo Professionista



6 LEZIONI
TEORICO PRATICHE
CON USCITA

INIZIO CORSO 10 OTTOBRE
TUTTI I MARTEDI' FINO AL
14 NOVEMBRE 2023
USCITA DOMENICA 29/10
INIZIO LEZIONI ORE 21



SEDE DEL CLUB "CASA DELL'ARCOBALENO"
VIA NAZIONALE 58 - CARTERIA DI SESTO
40067 PIANORO

INFO: fotoclubpontevecchio.corsi@gmail.com



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE

SOCIO 1686



www.fotoclubpontevecchio.it



fotoclubpontevecchio.corsi@gmail.com

**Di seguito il programma completo
del nostro nuovo Corso di Fotografia:**

10/10/2023 = le basi della fotografia

17/10/2023 = ottiche e composizione

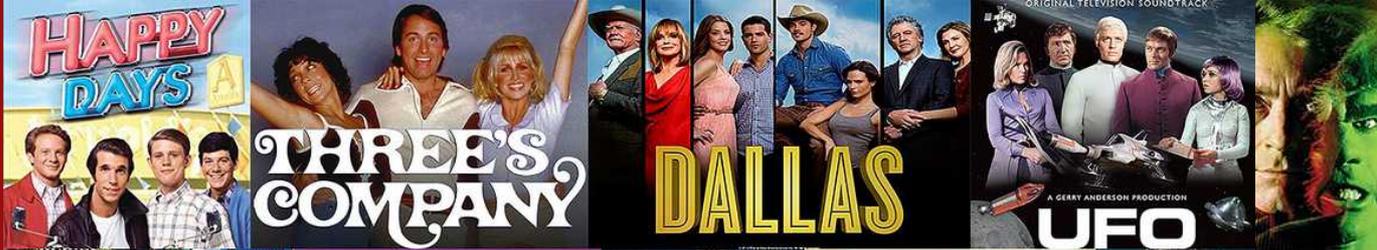
**24/10/2023 = reportage, giornalismo
e natura**

29/10/2023 = uscita fotografica

07/11/2023 = analisi ed editing

**14/11/2023 = introduzione alla post-
produzione, jpg e raw**





FICTION e DINTORNI

scritto da Giuliano Mazzanti

Gli anni '70 consacrano la televisione come mezzo dal quale assorbire cultura, svago e attualità. Ormai in ogni famiglia ce n'è uno e i "dopo cena" diventano il salotto attorno a quella scatola che emette suoni e immagini. Mentre il cinema vede la testimonianza di grandi autori come De Sica, Rossellini, Antonioni, Bertolucci, ma in contrapposizione anche la nascita del genere "commedia sexy", la televisione rimane fedele al suo linguaggio già espresso nel decennio precedente, consacrando lo sceneggiato come miglior prodotto culturale dell'epoca. Attori del calibro di Alberto Lupo, Arnoldo Foà, Paolo Stoppa, Alida Valli si rendono interpreti di una stagione memorabile di cui ancora oggi se ne invoca il ritorno.

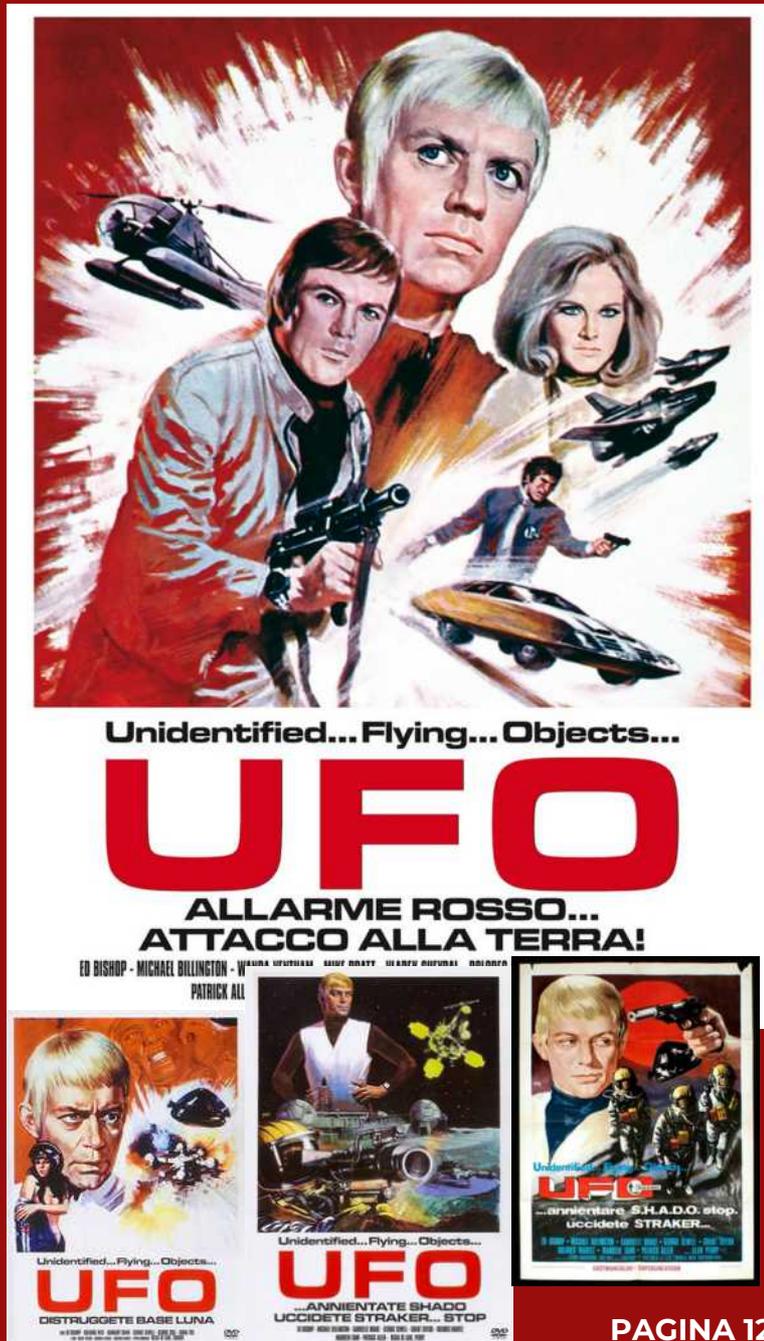
Tra i più importanti ricordiamo *La vita di Leonardo da Vinci* (1971) interpretato da Philippe Leroy, *E le stelle stanno a guardare* (sempre del 1971) tratto dal romanzo di Cronin, il *Pinocchio* di Comencini (1972), col grande Nino Manfredi, che ancora oggi rappresenta unadelle più importanti produzioni RAI: cinque puntate di "solo" un'ora ciascuna che cambiarono la storia dello sceneggiato televisivo nel nostro paese. A differenza dei tanti altri sceneggiati dell'epoca fu girato con una qualità cinematografica, con moltissimi esterni, dettagli ricercati e una grande fedeltà alle atmosfere e ai personaggi descritti da Collodi. Solo un bambino in carne e ossa, anziché un burattino, si discostava dall'opera letteraria e bisognerà attendere il 2019 prima che Matteo Garrone, con l'aiuto della computer grafica, riesca a dargli un'anima di legno. Fu comunque il primo sceneggiato ad avvicinarsi ad un linguaggio più cinematografico.



Il decennio è appena cominciato, la televisione è un mezzo ancora abbastanza giovane e, forse proprio per questo, molto adatto alla sperimentazione. Gli sceneggiati televisivi si cominciano a tingere di giallo con storie fantastiche e soprannaturali: *Il segno del comando* (1971), *A come Andromeda* (1972), che trae ispirazione dal francese Belfagor, *E.S.P.* (1973), che significa Extra Sensorial Perceptions, *Ritratto di donna velata* (1974), *L'amaro caso della baronessa di Carini* (1975).

Ma furono *Sandokan* (1976) e successivamente *Gesù di Nazareth* (1977) ad inaugurare forme di coproduzione italiane e straniere. Questi due sceneggiati fecero da ponte tra lo sceneggiato ad opera edita, che prendeva spunto da romanzi più o meno famosi, a quello inedito che è ciò su cui si basa il cinema. Scrivere appositamente per un film o, in questo caso, per uno sceneggiato.

Mi riferisco ad una serie televisiva britannica prodotta nel 1970-1971: Attenti a quei due (The Persuaders) andata in onda in ordine non cronologico in Italia a partire da 1974 e distribuita col contagocce per tutti gli anni '70, finché negli anni '80 fu ripresa dalle TV private e nuovamente riproposta in ordine sparso e a qualsiasi ora del giorno e della notte tanto da pensare che i soli 24 episodi, girati in un'unica stagione, fossero invece molti di più. Ad alimentare questa credenza fu anche il progressivo imbiancamento dei capelli di Tony Curtis che fece pensare ad un invecchiamento dello stesso attore. Tutto questo mentre Roger Moore rimaneva pressoché identico, a parte i film di 007 che contemporaneamente uscivano nelle sale cinematografiche e che lo vedevano diverso nella pettinatura. Il successo televisivo di ascolti fu altissimo. I film di Attenti a quei due distribuiti nelle sale con l'intento di ingannare i telespettatori facendo credere che fossero girati appositamente per il cinema furono addirittura sette e, giustamente, il successo fu scarso, soprattutto nelle ultime pellicole. Stessa sorte toccò alla serie televisiva britannica di fantascienza UFO, prodotta nel 1969-1970 che all'epoca fu considerata all'avanguardia per gli effetti speciali utilizzati. Peccato che i cinque lungometraggi realizzati per il cinema subirono un nuovo montaggio e un mutamento evidente nei dialoghi e nel doppiaggio tale da storpiare l'intero intreccio narrativo. Il cinema restava tale con la sua caratteristica di unicità e la televisione doveva accontentarsi del suo linguaggio più semplice e ripetitivo, anche se molto efficace, adatto più al salotto di casa. A quell'epoca però, non si immaginava ancora come le cose sarebbero poi mutate in futuro. Ma di questo parleremo nella prossima... "puntata".



VOLONTASSOCIATE: RITROVARSI DOPO LE CHIUSURE



A vertical banner for Fotoclub Pontevecchio's 50th anniversary. At the top, it says "FOToclub PONTEVECCHIO" with a large red "50" and a silhouette of a city skyline below it, with "1969 - 2019" underneath. Below this, it reads "FOToclub PONTEVECCHIO" and "1969 - 2019" with a small logo. Further down, it lists the new club location: "NUOVA SEDE CLUB 'CASA DELL'ARCOBALENO' VIA NAZIONALE 38 - CAPTORA DI SOTTO 41017 - SARTONANO". It also includes the email "fotoclubpontevecchio@gmail.com" and the website "www.fotoclubpontevecchio.it". There is a small inset image of a photo book cover.



PROGRAMMA ATTIVITA'

6 ottobre
TEMA DEL MESE:
"GEMELLI"
(cose o persone
simili tra loro)



13 ottobre
"FOTORACCONTO
DI UN VIAGGIO
IN ITALIA"

Portiamo circa 10 fotografie
che raccontino un viaggio nel
nostro meraviglioso Paese

20 ottobre
Visione ed analisi delle foto
fatte al Centronova

centronova



27 ottobre
TRITTICO A TEMA:
"AMBIENTE,
CLIMA, FUTURO"

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE

Giuliano Mazzanti

VICE PRESIDENTE

Paolo Merlo Pich

SEGRETERIA

Manuela Toselli

GESTIONE FINANZIARIA

Gabriele Orlandi

GRAFICO

Tiziano Giovannini

CONSIGLIERI

Daniela Baratozzi

Paola Casarosa

ATTIVITA' DEL CLUB

***Corsi di base di
Fotografia Digitale***

Corsi avanzati

Corsi di Photoshop

Incontri con Autori

***Concorsi interni
riservati ai Soci***

INTERNET E SOCIAL

Instagram 

facebook 

www.fotoclubpontevecchio.it

fotocineclubpontevecchio@gmail.com

SEDE DEL FOToclub

***Via Nazionale 58
40067 Rastignano (BO)***

SERATA SOCIALE

Venerdì ore 21.15

REDAZIONE E ARTICOLI

***Giuliano Mazzanti
Soci del Fotoclub Pontevecchio***